

Università degli Studi di Napoli “Federico II”

Dipartimento di Neuroscienze

Unità di Psicologia Clinica e Psicoanalisi Applicata



Counselling psicodinamico in ambito universitario

Prof. Paolo Valerio

valerio@unina.it

COUNSELLING

Counselling è un termine inglese approssimativamente traducibile in italiano con le parole "consulenza" o "consultazione". L'etimo è latino e si rifà al verbo "consulo" che significa anche "avere cura di", "venire in aiuto di".

Nella sua accezione più ampia fa riferimento ad uno scambio relazionale tra un professionista ed una persona che si trova in difficoltà e chiede un aiuto per rispondere alle sollecitazioni ambientali.

Si tratta di un intervento di sostegno, mirato a specifiche situazioni problematiche, circoscritto ad una durata temporale relativamente breve, regolato da un contratto tra professionista e cliente, attraverso cui vengono stabiliti obiettivi, quantità, durata, frequenza ed eventualmente costi degli incontri.

COUNSELLING PSICODINAMICO

Quando si parla di counselling psicodinamico si fa riferimento ad un intervento che considera la mente come un'entità attiva e non statica.

Ciò che particolarmente distingue il termine "psicodinamico" è che tale attività non è confinata alla relazione con persone o oggetti esterni al Sé, ma ha luogo anche al livello intrapsichico, in relazione con se stessi.

Rientrano in questo ambito tutti quegli approcci che affermano che esistono determinanti causali del comportamento, basate su spinte inconsce.

COUNSELLING PSICODINAMICO

Il counselling psicodinamico rientra tra i modelli di intervento che si fanno riferimento alla teoria psicoanalitica.

Esso si riferisce, quindi, all'uso deliberato e all'adattamento da parte dell'operatore di teorie e tecniche psicoanalitiche per aiutare il cliente ad acquisire un maggiore insight rispetto ai suoi problemi emotivi.

Molta importanza viene attribuita allo sviluppo ed al mantenimento di un'alleanza di lavoro.

Particolare attenzione viene attribuita al ruolo precocemente svolto dall'ambiente, come promotore dello sviluppo della persona, di qui l'interesse per le passate esperienze ed i sentimenti del cliente.

PROBLEMI DI DENOMINAZIONE

Alla rigorosa e sostanziale coerenza dell'impianto teorico e tecnico del modello degli interventi psicoanaliticamente orientati per tardoadolescenti e giovani adulti non corrisponde una denominazione degli stessi altrettanto chiara, precisa ed univoca.

Varie sono le denominazioni utilizzate: Intervento breve, Lavoro breve, Counselling, Counselling Psicoterapeutico, Consultazione breve.

Tutto ciò può contribuire ad indurre nell'operatore e nel potenziale utente confusione, equivoci e disorientamento.

CONSULTAZIONE

Termine ampio che può essere usato, in modi molto diversi. Fa riferimento ad un processo in cui il consulente, qualsiasi sia la sua professionalità, aiuta la persona che lo consulta a chiarire per conto proprio le difficoltà che presenta e ad esplorare possibili soluzioni senza che lo stesso consulente si assuma responsabilità per il problema o per la soluzione.

Nell'ambito della consultazione viene a costituirsi una situazione in cui "l'altro" non è troppo sovrastante ma fornisce delle idee, offre la possibilità di una maggiore comprensione di sé e degli altri, ascoltando e stabilendo connessioni.

LA CONSULTAZIONE BREVE PER STUDENTI UNIVERSITARI

Consiste in un ciclo prestabilito di colloqui (di solito fino a 4) che hanno una frequenza settimanale e sono offerti da operatori di formazione psicodinamica, a giovani che avanzano autonomamente una richiesta di aiuto.

I colloqui sono svolti secondo un modello teorico ripreso dalla teoria psicoanalitica in base ad una tecnica adattata a tale intervento sulla linea dell'esperienza di lavoro con giovani adulti da tempo realizzata da psicoterapeuti operanti presso la Tavistock Clinic (Copley, 1976; Salzberger Wittenberg, 1977, 1990; Polacco Williams, 1990) ed il Brent Consultation Center di Londra (Novick, 1977; Hurry, 1986) e da noi stessi realizzata a Napoli negli ultimi 30 anni (Adamo et al., 1986; Adamo (a cura di), 1990; Valerio, 1993; Valerio, Adamo, 1995).

CARATTERISTICHE DELL'UTENZA

Tale modello di intervento è rivolto a soggetti appartenenti ad una particolare fascia di età (tardo adolescenti e giovani adulti), che possono trovarsi in un momento di difficoltà o di crisi e che, di solito, hanno resistenza ad intraprendere una relazione a lungo termine.

Un'utenza costituita da studenti universitari tende a proporre le problematiche peculiari di una popolazione di tardo adolescenti e giovani adulti, impegnati nei compiti evolutivi e nella gestione delle conflittualità che caratterizzano questa cruciale fase della vita, in cui è fondamentale in gioco lo strutturarsi dell'identità adulta.

Quello della tardo-adolescenza sembra connotarsi come un periodo di crisi in cui tende ad essere messo in discussione uno "status quo".

La motivazione centrale del soggetto consiste nella ricerca di una maggiore integrazione di conflittualità infantili irrisolte: queste debbono essere necessariamente affrontate – conseguendo un maggior grado di elaborazione – perché l'identità adulta possa strutturarsi e definirsi (Blos, 1962).

FINALITA' DELLA CONSULTAZIONE BREVE PER STUDENTI UNIVERSITARI

Offrire al giovane - che spesso vive in un contesto dove lui stesso, le sue parole, i suoi sentimenti o azioni sono sottovalutate, ignorate o rese insignificanti - uno spazio di pensiero in cui c'è qualcuno che è disposto a

- ascoltarlo
- comprenderlo
- aiutarlo ad attivare le sue risorse adattive
- sostenere movimenti tesi ad una diversa percezione ed accostamento alle difficoltà con cui si confronta
- aiutarlo a comprendere la natura delle sue ansie e la finalità delle sue principali relazioni a livello esterno ed interno

STUDENTI A CUI E' TENDENZIALMENTE RIVOLTO:

Problemi circostanziati

Motivazione

Capacità di effettuare un discreto esame di realtà

Capacità di stabilire relazioni

Consapevolezza profonda dei propri sentimenti

Un qualche riconoscimento dell'origine emotiva delle problematiche

Capacità introspettiva e curiosità verso se stessi

Capacità di tollerare ansia e frustrazione

SITUAZIONI MOLTO PROBLEMATICHE:

Gravi problematiche preedipiche

Patologia borderline inclusa la difficoltà a tollerare i limiti

Difficoltà a confrontarsi con le separazioni per complesse dinamiche emozionali connesse con i processi di attaccamento

Uso massiccio della proiezione e del diniego

Tendenza all'acting out nel confronto con problematiche psicosociali.

CARATTERISTICHE DELLA CONSULTAZIONE BREVE PER GIOVANI ADULTI

Dal punto di vista metodologico, la consultazione psicologica breve, svolta secondo un'ottica psicoanalitica, implica che si tenga conto di alcuni elementi compresenti e reciprocamente articolati:

Autosegnalazione

Numero limitato di colloqui

Attenzione ai canali verbali e non verbali della comunicazione

Alleanza terapeutica

Individuazione di un focus

Uso particolare del transfert

Uso particolare dei vissuti controtransferali

Vissuti relativi all'attesa di una soluzione magica

Lavoro sulle ansie di separazione

Follow up

Interpretazione

Riunione settimanale dei membri dell'équipe

L'autosegnalazione

Libera la domanda di aiuto dal gioco di "identificazioni proiettive incrociate" tra adolescenti e genitori, che complica e spesso compromette la richiesta di aiuto in quest'età

Presuppone un certo grado di consapevolezza, da parte del giovane, dell'esistenza di un problema

Segnala la presenza di incrinature all'interno del suo precedente assetto difensivo

Consente di verificare la presenza di una parte dell'Io abbastanza adulta con cui allearsi

Il numero limitato di colloqui:

Questa fase della vita corrisponde ad un periodo dello sviluppo fortemente connotato da bisogni di autonomia e di separazione dal Sé infantile e dalle relazioni oggettuali che corrispondono ad un'organizzazione del Sé che non è sentita più come attuale.

Un Centro che offra un numero limitato di colloqui può venire incontro alle ansie di quei giovani che tendono a vivere la richiesta di aiuto come un fallimento delle loro capacità di farcela da soli o temono di ricadere in situazioni di dipendenza vissute come infantilizzanti.

L'attenzione ai canali verbali e non verbali della comunicazione

Vista la brevità degli incontri l'operatore deve assumere una posizione più attiva e vigile facendo particolare attenzione a tutto quello che il giovane comunica sia verbalmente che attraverso i vari comportamenti assunti nel corso del colloquio.

L'alleanza terapeutica: consiste nel legame emotivo tra operatore e cliente e nella possibilità di individuare obiettivi condivisi. Nel corso dell'intervento viene posta l'enfasi sulle parti adulte del giovane che possono associarsi in un lavoro di esplorazione e di riflessione condiviso.

Individuazione di un focus

Vista la estrema brevità dell'esperienza, può essere utile concentrarsi su uno o più temi cruciali abbastanza centrali rispetto alla vita emotiva del giovane, sui cui focalizzare la sua attenzione.

Il focus, individuato anche attraverso l'attento uso delle dinamiche controtransferali, fornisce all'operatore una traccia attraverso cui affrontare aree particolari, tralasciandone altre.

Rispetto al **focus**, l'operatore deve mantenere un'attenzione costante a **tre aree** interconnesse:

- la relazione tra operatore e cliente ed i vissuti evocati nel "qui ed ora" dell'incontro
- la storia evolutiva del cliente (in rapporto alla famiglia, alle sue origini, alle sue esperienze di vita)
- la sua storia attuale e le vicende che lo hanno spinto a chiedere aiuto, che si esprimono attraverso i comportamenti consci.

L'operatore deve tener conto di tutti e **tre i vertici del triangolo dell'insight.**

Situazione presente: il rapporto tra lo psicologo/counsellor e lo studente

Il Passato: il rapporto tra lo studente e le figure genitoriali

Situazione presente: il rapporto tra lo studente e gli altri

Quando emerge materiale che può essere riportato transferalmente alla relazione con l'operatore, questi deve essere attento a cogliere anche gli altri due vertici relativi alla storia passata del cliente ed alla sua vita quotidiana.

Un lavoro di questo tipo, se ripetuto più volte nel corso degli incontri, può portare a quel tipo di comprensione che può indurre un cambiamento di prospettiva e un nuovo modo di guardare agli eventi.

Uso particolare del transfert

Data la brevità degli incontri, l'uso del transfert va, quindi, fatto in modo alquanto difforme rispetto a quanto accade nel corso di una psicoterapia a breve o a lungo termine.

L'operatore sarà attento a valorizzare le componenti adulte della personalità del giovane, cercando di evitare di stabilire un rapporto basato sulla regressione e sulla dipendenza.

Uso particolare dei vissuti controtransferali

L'esperienza del controtransfert viene valutata e valorizzata quale importante veicolo di comprensione, forse il principale, in una situazione in cui si impone con particolare evidenza la necessità di individuare, nell'afflusso di molteplici comunicazioni, quale sia l'ansia centrale espressa dal cliente.

Vissuti relativi alle attese di una soluzione "magica"

Un aspetto peculiare di questo lavoro è relativo alla necessità che l'operatore assuma un particolare assetto mentale atto a fronteggiare le sfide con cui questo lavoro lo mette a confronto

Tra questi sono ineludibili le aspettative del cliente, e talvolta anche dell'operatore, di una soluzione "magica" del problema e le frustrazioni che possono derivare dal prendere atto che si ha a disposizione un tempo molto limitato.

Il lavoro sulle ansie di separazione

La separazione a breve termine, può svolgere “un ruolo positivo come acceleratore degli scambi intrapsichici e di quelli intercorrenti tra i due membri della coppia”, come “situazione stimolo atta a consentire osservazioni e auspicabilmente avviare mutamenti”, oppure può compromettere fortemente l’avvio, lo svolgimento, e gli esiti dell’esperienza, qualora prevalgano vissuti persecutori di rabbia, deprivazione e rifiuto, o depressivi di dispiacere, dolore e rimpianto” (Adamo, 1990).

FOLLOW UP

La riflessione sui vissuti connessi alla fine dei colloqui, nel giovane e nell'operatore, ci ha portato a valutare la possibilità di introdurre un **follow-up**, ossia un secondo ciclo di colloqui a distanza di tempo

L'opportunità di un **follow-up** può contribuire allo sgravare gli incontri del primo ciclo di consultazione da vissuti connessi alla fantasia dell'essere espulsi e abbandonati, purché si tratti di un'offerta pensata e non rappresenti, da parte dei singoli operatori, o dell'intero gruppo dell'équipe, un agito collusivo con le ansie di separazione del giovane

Riunioni settimanali dei membri dell'équipe

Come si può facilmente comprendere, questo tipo di lavoro sollecita negli operatori ansie molto intense connesse alla brevità degli incontri ed all'urgenza e/o complessità delle problematiche presentate.

E' utile pertanto costruire, a fianco dell'attività clinica un sistema di sostegno fondato su riunioni settimanali a cui partecipano tutti i membri dell'équipe, nel corso delle quali ha luogo una discussione dettagliata dei casi che consente di affrontare i vari problemi sollevati dai singoli pazienti.

CONCLUSIONI

Qualunque sia il particolare orientamento (Freudiano, Kleiniano, Jungiano, Adleriano, Relazioni Oggettuali) ciascun professionista sviluppa un proprio stile di lavoro che fa riferimento ad una base teorica ma è adattato al tipo di cliente ed al contesto in cui opera.

Quello che differenzia le varie scuole di pensiero in ambito psicoanalitico sono perlopiù problemi che hanno a che vedere con questioni di enfasi o di differenze semantiche che fanno sì che la stessa esperienza possa essere descritta secondo differenti termini teorici.

Il nucleo centrale della consultazione breve per studenti universitari psicoanalitica si basa sulla conoscenza di:

Teorie evolutive: deve conoscere la psicologia evolutiva facendo riferimento ad uno o più dei modelli sviluppati a partire da Sigmund Freud ed approfonditi da Anna Freud, Melanie Klein, Erik Erikson, Wilfred Bion, Donald Winnicott.

Transfert secondo gli adattamenti indicati

Inconscio e dell'uso della metafora e della simbolizzazione come potenti mezzi di espressione del pensiero e della comunicazione

Fiducia nella ripetizione che deve essere compresa piuttosto che continuamente riesperita

Tema centrale che ricorre nel discorso di una persona

Uso della relazione come paradigma del conflitto centrale e sua potenziale connessione col problema presentato

FORMAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Learning and Personal Development Course

Diploma in Student Counselling

Sono due corsi part time per la formazione di student counsellors attivi presso l'Università di Londra, il primo è un corso introduttivo, il secondo un corso di training in student counselling.

Il sistema scolastico e le Università Anglosassoni, infatti, reclutano student counsellors, per offrire un aiuto agli studenti quando sperimentano difficoltà personali e problemi emozionali che possono interferire con il loro sviluppo intellettuale e con i loro processi formativi.

Il Learning and Personal Development Course

dura due anni accademici e si tiene un pomeriggio a settimana per 20 settimane

offre un'introduzione per l'acquisizione di una modalità psicomodinamica di "guardare" all'educazione, ai processi di apprendimento ed alle istituzioni scolastiche.

VENUE: 26 Russell Square,
London WC1B 5DQ
Tel: 071-631 6626

TIMES: Wednesday afternoons

Lectures: 2.30 pm - 4.00 pm

Break: 4.00 pm - 4.30 pm

Group: 4.30 pm - 6.00 pm

DATES: 15 January - 18 March 1992

29 April - 1 July 1992

FEES: £235.00

SUGGESTED PRELIMINARY READING:

Counselling Young People - Ellen Noonan, Methuen
1983

The Emotional Experience of Learning and Teaching -
Isca Wittenburg, Routledge 1983

Playing and Reality - D W Winnicott, Penguin

Psychoanalysis of Organisations - Robert de Board,
Tavistock 1978

Student Success and the Institution - Halton, Heyno,
Noonan, City University Publications, 1988 (Available to
order from City University, Tel 071-250 0950 ext 217).

STAFF

William Halton, Principal Psychotherapist; Tutor,
University of London, Centre for Extra-Mural Studies
(large group facilitator).

Philip Hewitt, Head of Counselling and Advisory
Service, City University (small group facilitator).

Miranda Alcock, Equal Opportunities Trainer and
Group consultant, Kingsway College (small group
facilitator).

Ann Hughes, Counsellor, City University (small group
facilitator).

Ann Heyno, Head of Counselling and Advisory Service,
Polytechnic of Central London; Course Organiser,
Diploma in Student Counselling, University of London
(course convenor).

Nicola Abel Hirsch, Counsellor, Polytechnic of Central
London (course convenor).

**Further copies of this leaflet may be obtained
from
Birkbeck College
CENTRE FOR EXTRA-MURAL STUDIES
26 Russell Square
London WC1B 5DQ
Tel 071-631 6626**



BIRKBECK COLLEGE *University of London*
CENTRE FOR EXTRA-MURAL STUDIES

LEARNING AND PERSONAL DEVELOPMENT

BIRKBECK COLLEGE
University of London
CENTRE FOR EXTRA-MURAL STUDIES
COUNSELLING SECTION

and

POLYTECHNIC OF CENTRAL LONDON
COUNSELLING AND ADVISORY SERVICE

15 JANUARY - 18 MARCH

29 APRIL - 1 JULY

1992

**LEARNING AND PERSONAL DEVELOPMENT
COURSE 1992**

This course offers an introduction to psychodynamic processes within an educational setting. It is for all those engaged in a tutorial, counselling or advisory capacity in schools, colleges and universities.

It has two aims:

1. To introduce members to ways of understanding and managing interpersonal relationships within an educational setting.
2. To extend awareness of the role of personal tutor and other welfare roles particularly in relation to problems presented by students.

The course will focus on the ways in which the student or staff member's personal life experience and expectations are likely to affect his or her role in the educational process and on the management of stress and change.

The intention is that members develop confidence in their own skills of dealing with life in an educational institution. They will be encouraged to develop their own resources through a better understanding of the processes which cause problems in study and work.

The course is in two ten-week terms and consists of:

1. A lecture-discussion which introduces members to some theoretical perspectives.
2. Small work discussion groups (8-10 people) in which members will be expected to bring their own work experience for discussion.

TERM ONE

15 January	Introduction and Beginnings	William Halton (see over)
22 January	Settling into Student Life	William Halton
29 January	Adolescence	Alex Coren, Counsellor, Oxford University
5 February	The Mature Student	Ann Heyno (see over)
12 February	Teaching and Tutoring	Ros Crouch, Senior Lecturer in Communication Skills, The School of Information Sciences, Hatfield Polytechnic
19 February	Assessment, Examinations and Personal Development	Peter Buckroyd, Chief Examiner, A, AS and GCSE
26 February	Helping with Writing Blocks	Dr Caroline Hall, Counsellor, University of York
4 March	The Relationship Between Early Experience and Learning Part 1	Sue Keqerreis, Child Psychotherapist, Battersea Child Guidance Clinic
11 March	The Relationship Between Early Experience and Learning Part 2	Sue Keqerreis
18 March	Mid Course Review	William Halton

TERM TWO

29 April	Managing Crises with Difficult Students	William Halton
6 May	Exam Anxiety	William Halton
13 May	Students at Risk of Mental Illness	Dr Gill Hinchlewood, Formerly Medical Director of the College Health Service
20 May	Interstaff Relationships and their Effect on Personal and Academic Learning	Jean White, Psychotherapist, Member of the Guild of Psychotherapists. In private practice and involved in the development of services in community based and institutional settings.
27 May	The Counselling Process	Janet Richards, Psychotherapist/Clinical Psychologist. Tutor, Diploma in Student Counselling, University of London
3 June	Adolescence and Education in the 1990s	Jean White
10 June	The Institution	William Halton
17 June	Institutional Change	William Halton
24 June	Leaving Education	Ann Heyno
1 July	Endings and a Review of the Course	William Halton

Il Diploma in Student Counselling

dura due anni e si tiene un giorno a settimana per 60 settimane.

Il corso è finalizzato a fornire un training di base nel counselling per studenti e mira ad insegnare conoscenze, abilità ed atteggiamenti di base per il counselling psicodinamico psicoanaliticamente orientato.

Diversamente dal precedente corso viene data molta enfasi rispetto alla selezione degli aspiranti partecipanti.



Dar prova di avere potenzialità per lo sviluppo di abilità di counselling.

Personale apertura e disponibilità al cambiamento (disponibilità a pensare anche di iniziare una terapia personale).

Sensibilità verso le relazioni interpersonali ed abilità a lavorare in gruppo.

Esclusione nel caso di evidenti problemi di personalità o di quelle problematiche che non possono essere adeguatamente gestite in un corso di questo tipo (ad esempio essere troppo timorosi di fare nuove esperienze, o troppo ansiosi a proposito delle proprie abilità intellettuali).

In genere si seleziona un gruppo tenendo conto di variabili quali età, sesso, istituzioni di provenienza, esperienze e ruoli.

Ogni aspirante alla scuola di counselling che divide profondamente i pareri dello staff di selezione viene escluso.

aspects looked at in the light of how they exacerbate personal problems or are interfered with by them.

6. SOCIAL ISSUES

Young people are particularly vulnerable to the pressures and problems of contemporary society. This section considers issues such as sexuality, changing family patterns, religion, violence against the self and others, addictions, affluence and unemployment, and the multi-cultural society. The focus is on how the individual can use or be used by these forces in the maturation of identity.

7. THE SUMMER SCHOOL

The whole of the residential course is given to exploring and learning about working in an institutional setting. Learning takes place through various kinds of group experiences. Here course members may look at their functions and values in the work setting and examine how an institution can affect how they work and how they may exert some influence on the institution.

THE AWARD OF THE DIPLOMA

The award of the Diploma is based on a continuous student review, a dissertation of 10,000 words on an approved subject, a case study of up to 4,500 words, and a written examination set in accordance with the syllabus.

FEE

The fee for the Diploma course (subject to revision) is £1400 per year. This includes teaching, the residential week, and the examination fee. Employing bodies may be prepared to refund fees, and candidates are advised to ascertain what financial support is available.

CLOSING DATE FOR APPLICATIONS IS 16 MARCH 1992

COURSE STAFF

Ann Heyno (BA, Dip St Couns) is Head of the Counselling and Advisory Service at the Polytechnic of Central London. Her background is in journalism and teaching, and she has worked in child guidance and as a counsellor in the community. Our Learning and Personal Development course was her responsibility for many years. Ann served as an executive member of the Association for Student Counselling and chaired its Conference and Consultation Committees.

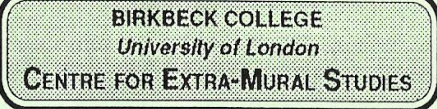
Annie Grocott (Dip App Soc St, Member of the Guild of Psychotherapists) works as a student counsellor and psychotherapist. Her professional background is in social work. Annie went on to specialise in adolescent psychiatry, working with young people in in- and out-patient settings and teaching social workers.

David Hardle (MA, PGTC, Member of the Association Child Psychotherapists) works at the Tavistock Clinic as a child psychotherapist and at the Polytechnic of Central London as a student counsellor, and he has a private psychotherapy practice. His background is in teaching, and he has been Head of Education at Peper Harow Therapeutic Community. David has experience of working with teachers and doctors on the application of psychoanalytic insights to their work.

Janet Richards (BA Hons, DCP, Member of the Guild of Psychotherapists) works in the National Health Service and in private practice. She trained at the Tavistock Clinic in clinical psychology and psychotherapy, and worked for many years as a psychotherapist in the Student Health Service at the London School of Economics. Janet has been involved in training psychotherapists and counsellors for some years.

ADVANCED COURSE IN COUNSELLING PRACTICE

Successful Diploma students are eligible to apply for a third year of study. During this year students are placed in a student counselling service where they see clients, have individual supervision and attend unit meetings. The aim of the course is that students consolidate and extend what they have already learned in a more intensive training experience. Recognition of the year's work is based on a clinical file, an organisational paper, and a supervisor's report.



Course for a DIPLOMA IN STUDENT COUNSELLING

Further information and application forms from:

Natalie Galloway, Secretary
Birkbeck College
University of London
Centre for Extra-Mural Studies
26 Russell Square
London WC1B 5DQ

Tel: 071-631 6626

THE DIPLOMA IN STUDENT COUNSELLING

This course provides a basic in-service training in student counselling through a combined approach of academic, practical, and experiential work. The aim of the course is to teach essential knowledge, skills and attitudes for psychoanalytically oriented counselling, so members may extend their existing knowledge and skill in this field. It is intended for people who are already involved in education in a teaching, counselling, student services, or tutorial capacity and for those who work with young people in related fields.

No formal entrance qualifications are required, but candidates **MUST** be currently engaged in some form of counselling. 'Student Counselling' is broadly defined to include recognised student counsellors as well as others who have a subordinate counselling component in their work with young people.

'Psychoanalytically oriented counselling' means applying the therapeutic insights and techniques developed in psychoanalysis to different kinds of counselling situations. The course is **NOT** a training in psychoanalysis. However, by virtue of its intensive treatment of the individual and the applicability of its methods for understanding unconscious motivation and processes in groups, institutions, and society, it provides a rich framework for learning about human behaviour, therapeutic skills and attitudes, all of which are relevant for counselling. Students are taught the application of psychoanalysis by being introduced to analytic theories, discussing their counselling work in supervision groups and studying their experience of learning on the course by using psychoanalytic methods.

The material and experience of the course inevitably touch on everyone's personal history and deeper feelings. Consequently course members are strongly recommended to have counselling or psychotherapy for themselves. Those who work in depth with clients are also advised to have support through supervision outside the course.

Intake is limited to 20 people per course, and applicants are selected by interview. Special attention is paid to the individual's potential for developing counselling attitudes and capabilities.

The Diploma course extends over two academic years, starting in October of alternate years. It meets all day Thursdays at 26 Russell Square, London WC1. Students are required to attend the residential week in the summer between the two study years.

COURSE OF STUDY

The course consists of a lecture/discussion programme, case work discussion groups, reading groups, practical sessions, review and application groups, and individual tutorials. These run concurrently so that members may extend their learning at various levels. The **LECTURE PROGRAMME** provides general theoretical material about human development, emotional problems, social and educational issues, and counselling. Particular emphasis is given to student problems and current concerns in further and higher education. This broad base is given so that course members may understand their students as young people in their personal contexts, and may have a variety of methods for recognising and helping with normal developmental changes, acute crises, and more persistent emotional difficulties.

Course members bring material from their own work setting for the **CASE WORK DISCUSSION GROUPS** under the leadership of trained counsellors. Through talking about actual counselling problems course members develop their counselling skills, explore the dynamics of the helping relationship and apply theory to practice. In the **REVIEW AND APPLICATION GROUPS** the emphasis is on self-understanding and sensitivity to interpersonal relationships. This is done by working on issues which arise for members in their work or during the course itself. The **PRACTICAL SESSIONS** consist mainly of active exercises for developing technical competence. Members practice counselling skills, sample different methods and styles of work, and consider professional issues.

In the **TUTORIALS** each individual's work, both on the course and in the job, is monitored. This work is discussed on practical and personal levels.

All aspects of the course - its beginning and end, the variety of learning situations, the development of the particular group culture, and events in the life of the course - provide opportunities to learn about feelings and relationships in the educational process. Staff and students meet regularly to discuss their shared experience.

The staff have extensive experience of Student Counselling and have also worked in other settings which include teaching, social work, psychology, residential care, child guidance, community and medical counselling and psychiatric work. They bring a variety of skills to the course including psychotherapy, career guidance, lecturing and training. They are active in professional organisations.

SYLLABUS

1. THEORETICAL FRAMEWORKS

The basic theories of Freud, Klein, Bion, and Winnicott are presented early in the course, looking at their contribution to the understanding of human development from infancy to maturity. Special emphasis is given to adolescence and early adulthood and to patterns of family and group interactions. The basic techniques of psycho-dynamic counselling are also presented and linked with the theoretical frameworks.

2. PATHOLOGY

Accurate assessment of the nature and severity of a client's difficulties is necessary to the planning of an appropriate counselling approach. The course presents ways of understanding the most frequently met emotional and psychiatric disorders. The implications for response and referral are discussed.

3. THE COUNSELLING PROCESS

Attention is given to basic interviewing skills, the structures and levels of relating in counselling, ways of understanding the meaning of communications, special issues around beginning and ending, and the various forms of intervention. Although we concentrate on individual counselling, other possibilities and the criteria for deciding on the most appropriate form of counselling are considered.

4. PROFESSIONAL AND ETHICAL ISSUES

Counselling takes place in the midst of many expectations, pressures, and assumptions - from clients, institutions, colleagues, and counsellors themselves - about how counsellors should behave. There are few inalienable rules, so the nature of authority and responsibility in the role, confidentiality, interprofessional relationships, and appropriate conditions for working are explored with the aim of encouraging members to reflect on their stance in relation to such issues.

5. THE STUDENT

Students are exposed to particular stresses simply by being in the educational system. We concentrate on the student in relation to his family, his peers, and the institution. Transitions in and out of college, course and career choice, study and exams are among the